

Morte ai tedeschi
Morte ai traditori fascisti

IL COMBATTENTE

Per la libertà
Per l'indipendenza nazionale.

GIORNALE DEI VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

**A fianco degli alleati ovunque vittoriosi
scateniamo ovunque la nostra offensiva partigiana!**

Morte al tedesco, morte al fascista!

Travolto sui campi di battaglia dell'Est, coi cosacchi e i carri armati sovietici, che hanno varcato le vecchie frontiere prussiane, con decine e decine di divisioni scelte logorate e ricacciate dall'offensiva alleata in Normandia, spinto sempre più verso il Nord dalle armate di Alexander bombardato spietatamente nelle sue città industriali nei suoi nodi di comunicazione, nei suoi centri petroliferi, il nazismo vede sorgere in Germania stessa delle tremende difficoltà.

Rosemberg uno degli specialisti della 5.a colonna, della peggiore arma tedesca, di quella che gli aprì le porte di tanti paesi parla adesso del 5° fronte, il fronte interno.

Disperatamente gli uomini che si sanno condannati da mille delitti, maledetti da milioni di madri vogliono ritardare l'ora della resa dei conti, attaccati dappertutto tentano uno sforzo per mobilitare le loro ultime energie e gettano nella lotta anche gli avanzi del fascismo ed i balilla quindicenni.

Anche sul nostro fronte, sul fronte partigiano le cose vanno male, per Hitler, sempre più numerosi rapporti segreti presi dai nostri ci dicono che l'angoscia e il pessimismo regnano nei comandi "repubblicani", e allora per far loro coraggio si parla molto del "ritorno", delle divisioni della Germania.

Tornano i volontari per forza e per fame, tornano inquadrati da ufficiali tedeschi, tornano gli ascari del Feldmaresciallo Von Graziani la iena.

Ben pochi andranno sui fronti appenninici, tornano per essere gettati contro di noi, per una guerra fratricida quale vuole il tedesco e il suo servo fascista. Li vedremo presto cosa varranno contro le poche armi ma la molta fede dei patrioti.

Verranno a combatterci colle "Brigate Nere", di cui più dell'80 per cento dei fascisti di Torino e di Milano han paura di far parte!

La gente che va in giro col dito sul grilletto nelle piazze delle città non sarà quella che salverà Hitler e non salverà nemmeno la propria pelle.

8.300 partigiani uccisi e 7.500 prigionieri annuncia il bollettino tedesco per dare coraggio ai suoi sgherri, per fare esitare i pavidetti. Noi sappiamo che i partigiani in combattimento ne uccidono pochi quei

signori e che di prigionieri ne fanno ancor meno gli assassini di feriti.

Ma sappiamo che sanno torturare e infierire sulle popolazioni civili, che sanno incendiare e saccheggiare, torturare e stuprare questi bastardi che uniscono la ferocia teutonica alla vigliaccheria fascista. Col chiasso dei discorsi, colle parate nelle città, coi carri armati che sfilano a fondo valle vogliono preparare l'offensiva Pavolini e compagnia.

Ma l'offensiva siamo noi che la facciamo, siamo noi che l'intensifichiamo. Non abbiamo intenzione di aspettarli ma di attaccarli dovunque. Coi G. A. P. e le S. A. P. nelle città e nei villaggi coi Distaccamenti, le Brigate, e le divisioni partigiane che riscattano intere vallate, che attaccano dappertutto di sorpresa.

Dagli al tedesco, dagli al fascista!

Oggi più che ieri, domani più che oggi! Jeri i presidi di 15-20 uomini, oggi le piccole guarnigioni devono cadere.

Abbiamo con noi il popolo, abbiamo contro di noi i tiranni; noi possiamo e dobbiamo vincerli.

Il Comando delle Brigate d'Assalto Garibaldi

del Piemonte comunica:

Per vendicare i sei patrioti barbaramente impiccati in Torino il 22 luglio questo comando ha ordinato alla 1° e 2° Divisione Garibaldi di fucilare 20 prigionieri tedeschi e fascisti. La fucilazione dei 20 nemici del nostro popolo ha avuto luogo all'alba di stamani

Sede 23-7-44

Il Comando delle Brigate Garibaldi

della Liguria comunica:

In segno di rappresaglia per la fucilazione di 70 patrioti avvenuta a Genova giorni fa e per quella di 5 patrioti avvenuta recentemente a Savona, 80 Ufficiali e soldati tedeschi e 20 fascisti e spie dei tedeschi, tenuti in ostaggio dalla Brigata d'Assalto Garibaldi della Liguria, sono stati passati per le armi.

Sede 18-7-44

Graziani ha detto ai suoi uomini di adottare i sistemi da lui applicati in Africa, i tedeschi e banditi fascisti inferiscono contro le popolazioni civili, contro gli inermi e feriti, gli ostaggi, fate sapere che i Volontari della Libertà non perdonano. Ogni soldato nemico, deve sapere che le crudeltà da lui commesse saranno da lui pagate.

E la giustizia del popolo saprà colpire inesorabilmente dovunque, essi cercheranno rifugio o qualsiasi maschera o giustificazione essi cerchino tutti coloro che direttamente o indirettamente si siano resi colpevoli di atti indegni di esseri umani.

Quelli che agiscono come belve, saranno sterminati come belve.

I nostri distaccamenti

Nei distaccamenti "Garibaldi", si raccolgono i combattenti di prima schiera nella lotta a fondo contro l'invasore e contro i traditori fascisti, ad essi accorro-

no ogni giorno volontari di tutte le età, di tutti i ceti, di tutte le fedi politiche e religiose. Li accomuna l'amore della patria e della libertà e la ferma convinzione che solo combattendo si può fare che l'Italia torni libera e rispettata, madre davvero per tutti i suoi figli.

Studenti e operai, contadini meridionali sorpresi quassù dall'armistizio e valligiani delle Alpi e degli appennini tutti sentono fratelli, si aiutano, si scambiano le proprie esperienze. E' un esercito nuovo, in cui si preparano i cittadini di domani vogliamo in questa colonna passare ogni numero, in rassegna qualcuno dei nostri distaccamenti più caratteristici, ricordare qualcuna delle cento e cento unità che si battono e che fra tutte si sia distinta per valore.

Provvedono i Comandi di Brigata a mandarci e a raccontarci gli episodi più salienti.